

Al Signor Ministro dell' Ambiente
Dott. Corrado Clini
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

MESSAGGIO VIA FAX

Roma, 29 marzo 2013
Prot. n. 94

Signor Ministro,

ho letto con ritardo, nella Sua intervista al Corriere della Sera di venerdì 22 marzo, che *"Nella città di Roma per troppo tempo si è vissuto di rendita, grazie ad un signore che si occupava di prendere l'immondizia e di portarla nel suo grande buco"*. Dove buco sta per la **discarica di Malagrotta**.

Alla vigilia della sua chiusura (il 30 giugno prossimo) è il caso di ricordare brevemente a tutti la storia della **discarica di Malagrotta** (a servizio della Città giorno e notte). Sito che, secondo noi (il sottoscritto Presidente, il Vice-Presidente Piero Giovi e il compianto Consigliere Ercole Giovi, che l'abbiamo ideata e vissuta per trent'anni) ha costituito e costituisce, come abbiamo avuto modo di significare al Sindaco con l'allegata lettera del 15 settembre 2010, **la fortuna e la salvezza di Roma**.

- A. Malagrotta nasce agli inizi degli anni ottanta per dare adeguato rifugio al milione e più di tonnellate di **immondizia** prodotte giornalmente dalla Città di Roma dopo che la **gestione pubblica** (SOGEIN settembre 1979-1982) aveva mandato in **tilt in meno di quattro anni** gli impianti avveniristici di Ponte Malnome e Rocca Cencia, realizzati e gestiti da imprenditori privati romani per quindici anni (1964-1979).
- B. L'Italia nel dopoguerra, in carenza di una specifica normativa, smaltisce i rifiuti attraverso discariche più o meno controllate. Deve, infatti, intervenire la Deliberazione Interministeriale del 27 luglio 1984 a



